



## CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

Settore Ambiente

Via Diego Cadello n°9b - 09121 Cagliari

Industria Costruzioni srl  
Via Sa Serrixedda n°24  
09045 Quartu Sant'Elena Cagliari  
[incosrl@pec.it](mailto:incosrl@pec.it)

R.A.S. Assessorato della Difesa dell'Ambiente  
Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio  
Via Roma n° 80 - 09123 Cagliari  
[difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

A.R.P.A.S.  
Viale Ciusa n° 6  
09131 Cagliari  
[dipartimento.ca@pec.arpa.sardegna.it](mailto:dipartimento.ca@pec.arpa.sardegna.it)

ASL 8 - Dipartimento di Prevenzione  
Via Romagna n° 16/A - Padiglione D  
Cagliari  
[dipartimento.prevenzione@pec.aslcagliari.it](mailto:dipartimento.prevenzione@pec.aslcagliari.it)

Comune di Quartu S. E.  
via Eligio Porcu n°141  
09045 Quartu Sant'Elena (CA)  
[protocollo@pec.comune.quartusantelena.ca.it](mailto:protocollo@pec.comune.quartusantelena.ca.it)

Spett Reg. Carabinieri Sardegna  
Nucleo Operativo Ecologico  
Via Ariosto n°24 - 09100 Cagliari  
[sca37472@pec.carabinieri.it](mailto:sca37472@pec.carabinieri.it)

Spett Albo Smaltitori  
Presso C.C.I.A.A. Cagliari  
Via Malta n°65 - 09124 Cagliari  
[servizioambiente@ca.legalmail.camcom.it](mailto:servizioambiente@ca.legalmail.camcom.it)

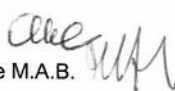
Spett. Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale  
via Biasi n°7 - 09131 Cagliari  
[cfva.sir.ca@pec.regione.sardegna.it](mailto:cfva.sir.ca@pec.regione.sardegna.it)

Spett. Guardia di finanza -  
Stazione Navale Cagliari  
Loc. Porto Canale snc - 09123 Cagliari  
[ca1030000p@pec.gdf.it](mailto:ca1030000p@pec.gdf.it)

Al Corpo di Polizia Locale Cagliari  
[protocollo@pec.cittametropolitanacagliari.gov.it](mailto:protocollo@pec.cittametropolitanacagliari.gov.it)

Oggetto: Autorizzazione per un impianto mobile per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi.  
*Società Industria Costruzioni srl - Ricovero dell'impianto: via Sa Serrixedda n° 24 - Quartu Sant'Elena.*

In riferimento all'oggetto, si trasmette copia della Determinazione Dirigenziale n°26 del 19.08.2018 relativa all'attività in oggetto.

Il Tecnico C.C.   
Il Responsabile M.A.B.

Il Dirigente  
Nicola Carboni 



834 2018  
 27 MAR. 2018  
 L'IMPIEGATO  
 (Gabriela Marcs)



# CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

Ecologia

## Determinazione del Dirigente

<p>SERVIZIO FINANZIARIO</p> <p>Visto del Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell' art. 151, comma 4 del Dlgs n°267/2000</p> <p>Cagliari, <u>27.03.2018</u></p> <p>Il Dirigente        Dott. Paola Gessa</p>	<p>SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI</p> <p>La presente determinazione è pubblicata col n. <u>285</u> all'Albo Pretorio della Città Metropolitana dalla data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi</p> <p>Cagliari, <u>27 MAR. 2018</u></p> <p>Il Dirigente        Dott. Claudio Cabras</p>
---	--

N. Determinazione 26

Del: 19/03/2018

Oggetto: Autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell' Art. 208 comma 15 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.  
 Ragione Sociale: INDUSTRIA COSTRUZIONI S.r.l. (IN.CO. Srl) - P.I/CF.: 02992440921  
 Sede legale: via Sa Serrixedda snc - 09045 QUARTU SANT'ELENA (CA)  
 Attività: operazioni di smaltimento e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di cui ai punti D9, R5, R12 All. B e C del D.Lgs. 152/2006

● MA ○ SV

Codice di Peg: 44MA0901

### IL DIRIGENTE

**SU PROPOSTA** della competente Unità Organizzativa Autorizzazioni ambientali e Gestione rifiuti

**VISTI:**

1. l'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, mediante il quale è determinata la disciplina ed il procedimento relativo all'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili di smaltimento e recupero rifiuti;
2. la Legge Regionale 12/06/2006, n. 9, inerente conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, ed in particolare l'art. 59 comma 4, mediante il quale sono attribuite alle province i compiti e le funzioni in materia di approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti pericolosi e non e di autorizzazione all'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non;
3. le Linee guida regionali per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria, approvati dalla RAS con deliberazione n. 14/22 del 04.04.2012;
4. la Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 che disciplina l'ordinamento e lo svolgimento delle funzioni delle autonomie locali in Sardegna, nonché la loro articolazione territoriale ed in particolare l'art. 17 che attribuisce

alla Città Metropolitana, oltre alle funzioni fondamentali ad essa proprie, le funzioni della Provincia di Cagliari per il proprio territorio;

**VISTA** la richiesta presentata dalla Società IN.CO. srl, assunta al prot. col n°22594 del 04.08.2017, concernente istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

**RITENUTO** di dover differire la definizione della eventuale procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e/o Autorizzazione Integrata Ambientale, nel caso sia dovuta, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne di recupero rifiuti;

**ATTESO** che l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti e alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

**RICORDATO** altresì, che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto la Società IN.CO. srl dovrà provvedere ad inoltrare all'Autorità competente, nel cui territorio si trova il sito prescelto, almeno sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, la comunicazione prevista dal medesimo comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

**EVIDENZIATO** che è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;

**SOTTOLINEATO** che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge, comma 15 dell'articolo 208 del D.Lgs. n. 152/2006, come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerata né come un'approvazione progettuale, né come un'omologa dello impianto mobile;

**CONSIDERATO** che la Società IN.CO. srl. :

- è iscritta alla C.C.I.A.A di Cagliari n°02992440921 **REA:** CA/238465
- il Responsabile Tecnico dell'attività è Massimiliano Tocco

**ACQUISITO** il Verbale della Conferenza di servizi, riunitasi in data 27.10.2017, ed i pareri favorevoli pervenuti relativamente agli aspetti inerenti la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti (*Servizio Autorizzazioni Ambientali e Gestione Rifiuti e RAS Servizio gestione rifiuti*), di tutela ambientale (ARPAS), di salute di sicurezza del lavoro e di igiene pubblica (*ATS SSA Salute e Ambiente*);

**VERIFICATO** l'avvenuto versamento degli oneri istruttori;

**VISTA** la relazione istruttoria conclusiva del 13.03.2018, redatta dal competente Servizio Autorizzazioni Ambientali e Gestione Rifiuti della Città Metropolitana di Cagliari, nella quale si propone l'adozione del presente provvedimento

## DETERMINA

**ART. 1** La Società In.Co srl. è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06, alla gestione dell'impianto mobile per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni **D9, R5, R12** all. B e C del D.lgs 152/06) nel rispetto delle prescrizioni contenute nel **QUADRO PRESCRITTIVO**, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'impianto mobile, con **potenzialità massima di trattamento 90 t/g** ed un **quantitativo annuale di 27.000 t/anno**, è costituito sostanzialmente dalle seguenti sezioni:

- la sezione di lavaggio e selezione granulometrica a umido, comprendente: gruppo di alimentazione; separatore magnetico; vaglio sfangatore; gruppo di ciclonatura;
- la sezione di trattamento acque di processo, comprende: vasche di reazione; sedimentazione fanghi; disidratazione fanghi; filtrazione a sabbia e carbone attivo; serbatoio di stoccaggio acque decontaminate.

Tale impianto è descritto nei seguenti elaborati:

- Relazione tecnica (31 luglio 2017);
- Tavola Layout tipico impianto Talete (Data 20.07.2017)
- Tavola 1 Gruppo di alimentazione Talete (Data 20.07.2017)
- Tavola 2 Vaglio sfangatore impianto Talete (Data 20.07.2017)
- Tavola 3 Gruppo di ciclonatura impianto Talete (Data 20.07.2017)
- Tavola 4 Vasche di alimentazione impianto Talete (Data 20.07.2017)
- Tavola 5 Sedimentazione e accumulo fanghi impianto Talete (Data 20.07.2017)
- Tavola 6 Filtropressa impianto Talete (Data 20.07.2017)
- Tavola 7 Gruppo filtrazione a sabbia impianto Talete (Data 20.07.2017)
- Tavola 8 Gruppo filtrazione a carbone attivo impianto Talete (Data 20.07.2017)
- Tavola 9 Serbatoio accumulo acque depurate impianto Talete (Data 20.07.2017)

depositati agli atti di questo Ente.

I numeri di matricola delle apparecchiature componenti l'impianto sono i seguenti:

DESCRIZIONE APPARECCHIATURA	COSTRUTTORE	CODICE DI MATRICOLA
<i>Sezione di lavaggio e selezione granulometrica a umido</i>		
Gruppo alimentazione	Baioni Crushing Plant spa	GR
Separatore magnetico	SGM Magnetics	DF
Vaglio sfangatore	Baioni Crushing Plant spa	VS
Gruppo ciclonatura	Baioni Crushing Plant spa	GIC
<i>Sezione di trattamento acque di processo</i>		
Vasche di reazione	Ecotrade srl	VR
Sedimentazione fanghi	Ecotrade srl	SF
Disidratazione fanghi	Ecotrade srl	FP
Filtrazione a sabbia	Ecotrade srl	GFS
Filtrazione a carbone attivo	Ecotrade srl	GFC
Serbatoio stoccaggio acque decontaminate	Ecotrade srl	SAA

**ART. 2** L'autorizzazione di cui all'art. 1 ha validità 10 (dieci anni) dalla data del presente provvedimento ed è rinnovabile in seguito a presentazione di apposita richiesta almeno 180 (centottanta) giorni prima della scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne.

**ART. 3** Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale la Società In.Co. srl., almeno sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, deve comunicare all'Autorità competente per territorio, secondo le modalità dalla stessa determinate, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività. L'Autorità competente per territorio può adottare prescrizioni integrative oppure vietare l'attività con provvedimento motivato qualora lo svolgimento della stessa nello specifico sito non sia compatibile con la tutela dell'ambiente o della salute pubblica. Sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'A.R.P.A.S, della A.S.L. e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti preposti al controllo delle operazioni di smaltimento o recupero dei rifiuti.

**ART. 4** Qualora la potenzialità dell'impianto sia tale da superare le soglie previste per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. o la V.I.A., le relative procedure di valutazione ambientale sono differite alla comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne di smaltimento rifiuti, poiché tali procedure non risultano applicabili nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art.208 comma 15 del D. Lgs. 152/2006, in quanto attuabili soltanto con riferimento a un progetto specifico e per un sito determinato. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definito il sito prescelto, può essere stabilita l'eventuale necessità di applicare la procedura di Valutazione di impatto ambientale. L'applicazione della procedura di V.I.A., comporta la sospensione dell'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura stessa;

**ART. 5** La Società In.Co. srl. è tenuta, solo al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 208 comma 11 punto g, alla presentazione di idonea garanzia finanziaria. La polizza, nel caso di campagne di attività espletate nel territorio della Regione Sardegna, dovrà avere i contenuti ed essere prestata per gli importi di cui alla delibera regionale n. 39/23 del 15.07.2008 o sue eventuali modifiche ed integrazioni in vigore al momento della sua attivazione. In caso di campagne da svolgersi fuori dalla Regione Sardegna, la garanzia dovrà essere prestata a favore dello Regione e/o Provincia competente per territorio, secondo le disposizioni dell'Autorità territorialmente competente. In ogni caso l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione delle garanzie prestate, da parte dell'Autorità territorialmente competente.



**ART. 6** Qualsiasi modifica dell'impianto o dei dati amministrativi trasmessi ai fini della presente autorizzazione deve essere preventivamente comunicata all'ente competente ai fini dell'approvazione.

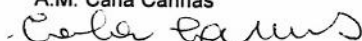
**ART. 7** La presente autorizzazione è soggetta a revoca o modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata nei casi di accertate violazioni delle normative vigenti o delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

**ART. 8** Ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e della L. R. n° 6/2006, l'ARPAS dovrà procedere al controllo dell'adempimento e delle prescrizioni richiamate nel provvedimento autorizzatorio.

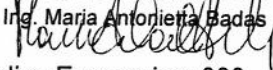
**ART. 9** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sardegna nel termine di 60 giorni o al Capo dello stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

- di dare atto che il provvedimento è emesso in bollo, ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 N. 642.
- di dare atto che la presente Determinazione non presenta aspetti contabili.

Istruttore Ecologo  
A.M. Carla Cannas



Il Responsabile del Servizio  
Ing. Maria Antonietta Badas



Codice Economico: 000

Di disporre la registrazione della presente Determinazione nel Registro delle Determinazioni di Settore

Di disporre la pubblicazione della presente Determinazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'art. 45 del vigente regolamento di contabilità

F.to Elettronicamente dal Dirigente

Dott. Nicola Carboni

L'impiegato  
Maria Antonietta Badas

Note:



*Città Metropolitana di Cagliari*  
Settore Tutela Ambiente  
*Servizio Autorizzazioni Ambientali e Gestione Rifiuti*

## QUADRO PRESCRITTIVO

AUTORIZZAZIONE UNICA ART. 208 D.Lgs 152/06 e s.m.i.  
Impianto mobile per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Società In. Co. srl

DETERMINAZIONE N. 26 DEL 19.03.2018

1  
 

nell'impianto potranno essere trattate esclusivamente le seguenti tipologie e quantità di rifiuto:

**Elenco rifiuti sottoposti ad operazioni di smaltimento**

<b>01 RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI</b>	<b>Operazioni di smaltimento Allegato B parte IV D.Lgs. 152/2006</b>
01 01 01 rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	D9
01 01 02 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	D9
01 03 04* sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	D9
01 03 05* altri sterili contenenti sostanze pericolose	D9
01 03 06 sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	D9
01 03 07* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	D9
01 04 07* rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D9
01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D9
01 04 09 scarti di sabbia e argilla	D9
01 04 12 sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	D9
01 04 13 rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D9
01 05 04 fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	D9
01 05 05* fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	D9
01 05 06* fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	D9
01 05 07 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D9
01 05 08 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D9
<b>17 RIFIUTI DALLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PRELEVATO DA SITI CONTAMINATI)</b>	
17 01 02 Mattoni	D9
17 01 03 mattonelle e ceramiche	D9
17 01 06* miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D9
17 01 07 miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	D9
17 05 03* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D9
17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	D9
17 05 05* materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	D9
17 05 06 materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	D9
17 05 07* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	D9
17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	D9
17 08 01* materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	D9
17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D9
17 09 03* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	D9
17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	D9

*Handwritten signature and initials*

<b>19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</b>	
19 01 07* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D9
19 01 11* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	
19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	
19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato	
19 02 03 rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D9
19 02 04* Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
19 04 03* fase solida non vetrificata	
19 08 02 rifiuti da dissabbiamento	
19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D9
19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	D9
19 11 05* fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9
19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	D9
19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)	D9
19 12 11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	D9
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	D9
19 13 01* rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	D9
19 13 02 rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	D9
19 13 03* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	D9
19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	D9
19 13 05* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	D9
19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	D9

### Elenco rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero

<b>01 RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI</b>	<i>Operazioni di recupero Allegato C parte IV D.Lgs. 152/2006</i>
01 01 01 rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	R12
01 01 02 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R12
01 03 04* sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	R5/R12
01 03 05* altri sterili contenenti sostanze pericolose	R5/R12
01 03 06 sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	R5/R12
01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5/R12
01 04 09 scarti di sabbia e argilla	R5/R12
01 04 12 sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	R5/R12

*[Handwritten signature]*

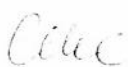


01 04 13 rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5/R12
<b>17 RIFIUTI DALLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PRELEVATO DA SITI CONTAMINATI)</b>	
17 01 02 Mattoni	R5/R12
17 01 03 mattonelle e ceramiche	R5/R12
17 01 06* miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R5/R12
17 01 07 miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	R5/R12
17 05 03* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R5/R12
17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5/R12
17 05 05* materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	R5/R12
17 05 06 materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	R5/R12
17 05 07* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	R5/R12
17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R5/R12
17 09 03* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R5/R12
17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R5/R12
<b>19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</b>	
19 01 11* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	R12
19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	R12
19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato	R5/R12
19 08 02 rifiuti da dissabbiamento	R5/R12
19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	R5/R12
19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5/R12
19 12 11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R5/R12
19 13 01* rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	
19 13 02 rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	R5/R12
<b>20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	
20 03 03 residui della pulizia stradale	R5/R12

Le frazioni granulometriche ottenute con l'operazione **R5** dovranno essere conformi a quanto indicato nell'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n°5205 del 15 luglio 2005 per lo specifico settore di utilizzo e rispondenti ai requisiti per la commercializzazione con dichiarazione di conformità e marcatura CE, ove previsto.

*Alte*

1. l'impianto mobile dovrà essere installato ed utilizzato esclusivamente presso i siti di produzione dei rifiuti. L'area di lavoro dovrà:
  - essere adeguatamente predisposta, delimitata e dovrà essere segnalata da idonea cartellonistica di avvertimento;
  - avere una platea di lavoro per il posizionamento dell'impianto;
  - avere un sistema di raccolta acque dell'area di lavoro;
  - i rifiuti abbancati temporaneamente nel sito di produzione dovranno rispettare la disciplina prevista all'art.183, comma 1° lettera bb del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - dovranno essere adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e in generale, misure per contenere i rischi per la salute dell'uomo e mitigare quelli sull'ambiente;
  - evitare la diffusione di odori molesti utilizzando appositi accorgimenti tecnici per impedire il fenomeno;
2. l'ingresso dei rifiuti nell'impianto "dalla sezione di lavaggio e selezione granulometrica a umido fino alla sezione di trattamento acque di processo" avverrà in modalità continua senza interruzione del flusso e conseguentemente in assenza di ulteriori operazioni di cui agli allegati C e B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006
3. si dovranno predisporre procedure per una corretta manutenzione dell'impianto;
4. in relazione alla componente rumore, per ogni singola campagna dovrà essere allegata alla comunicazione una valutazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, che richiami la tipologia e le performances acustiche delle componenti impiantistiche, delle eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra l'impianto e i ricettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente, lo stato dei luoghi, l'ubicazione, l'altezza e la destinazione d'uso degli edifici circostanti, le altre sorgenti sonore che hanno effetto sull'area;
5. dovrà essere assicurato il rispetto delle norme vigenti in materia di controllo della tracciabilità dei rifiuti di cui all'art. 188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 190 del medesimo decreto;
6. dovrà essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e regolarmente vidimati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;
7. i rifiuti derivanti dal trattamento dovranno essere gestiti secondo i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti così come individuati nell'art. 179 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
8. al momento della comunicazione della campagna di attività si dovrà indicare il bilancio di materia del trattamento che l'impianto è in grado di effettuare, in particolare in configurazione di recupero. La valutazione del citato bilancio da parte dell'autorità competente è necessaria al fine di una corretta classificazione dell'operazione svolta fra quelle previste dagli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs.152/2006;
9. per lo svolgimento di ogni singola campagna, in sede di comunicazione di inizio dell'attività, dovrà emergere la natura e la consistenza dell'attività in termini di macchine ausiliarie da impiegare, personale e relative quantità da trattare;
10. in occasione di ogni singola campagna, la Società IN.CO. srl dovrà rispettare quanto previsto dal D.Lgs. n° 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
11. In occasione delle campagne di attività la società dovrà fornire per ogni sostanza e/o miscela che le preveda, le schede di dati di sicurezza contemplate dal Regolamento CE n°1907/06 e ss.mm.ii. contenenti le informazioni necessarie per il loro utilizzo a protezione della salute umana e dell'ambiente.
12. le maestranze impiegate nell'utilizzo dell'impianto dovranno essere specificatamente addestrate all'utilizzo dello stesso;
13. tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;



14. al termine di ogni campagna di attività, prima del suo trasporto, l'impianto dovrà essere bonificato e ripulito al fine di evitare inconvenienti dovuti a perdite accidentali dei materiali trattati.
15. l'autorizzazione é soggetta a revoca o modifica ove risulti pericolosità della attività esercitata, nei casi di accertate violazioni delle normative vigenti o delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento. L'eventuale istanza di rinnovo della medesima dovrà essere effettuata almeno 180 giorni prima della scadenza prevista.
16. nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui all'art. 272 c.1 del D.Lgs. 152/06 ovvero che l'impianto mobile sia collocato ed utilizzato in modo non occasionale all'interno di uno stabilimento, il gestore del medesimo stabilimento deve comunque ricomprendere tale dispositivo mobile nella domanda di autorizzazione dell'articolo 269 salva la possibilità di aderire alle autorizzazioni generali del comma 2 nei casi ivi previsti.



Clive